IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna ecc. N. 888.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 $^{7}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.43, tramonta ore 7.9. Trieste, Mercoledì 8 Maggio 1895 Oggi: S. Michele B. - Domani: S. Gregorio IV. N. 4868

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le elezioni generali italiane. — Scioglimento della Camera. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri si è occupato oggi della data delle elezioni, che furono definitivamente stabilite per il 26 maggio. I ballottaggi si faranno ai 2 di giugno e la Camera sarà convocata agli 8 dello stesso mese. Tutti i ministri firmarono, approvandola, la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera. Stando alle voci che corrono nei circoli parlamentari, la relazione accenna agli avvenimenti che portarono al potere l'attuale gabinetto ed alla necessità per il governo di servirsi, pur rimanendo democratico, di leggi eccezionali. Fa poi la statistica dei condannati a domicilio coatto; parla dei provvedimenti finanziari e della necessità di emanare dei decreti-legge per conseguire l'equilibrio del bilancio; esamina la situazione parlamentare, che richiede un appello al paese per il restauro del bilancio e per il mantenimento dell'ordine nell'interesse di tutti. La relazione, che sarà publicata dimani o giovedì, dicesi sia stata scritta dal ministro Saracco.

ROMA 7 (B). Il re ha firmato oggi il decreto di scioglimento della Camera.

La soluzione della vertenza Banffy-Kalnoky. — La posizione del conte Kalnoky. BUDAPEST 7 (N). Il *Pester Lloyd* publica oggi un articolo che desta profonda impressione. Il passo più importante è il seguente: Peccheremmo contro la verità se volessimo oggi nascondere che l'autografo diretto dal re al conte Kalnoky, fu accolto in generale sfavorevolmente. Se la permanenza in carica del conte Kalnoky dovesse essere consacrata definitivamente da questo atto di fiducia del re, essa diventerebbe *ipso facto* una cosa molto grave. Intanto e prima di tutto saremmo costretti a domandarci che cosa resterebbe delle riparazioni ottenute dal governo ungherese, se l'autografo reale dovesse equivalere alla sanzione del contegno da lui tenuto verso il governo ungherese.

Ora il conte Kalnoky deve decidersi al più presto a far pervenire alla Santa Sede le rimostranze del governo austro-ungarico. Tra poco si riuniranno le Delegazioni e il ministro degli esteri avrà occasione di spiegarsi.

BUDAPEST 7 (N). In circoli bene informati si assicura che qualora il conte Kalnoky s'impegnasse a rimanere in carica soltanto fino alla chiusura della prossima sessione delle delegazioni, il partito liberale e quindi l'intera maggioranza delle delegazioni gli accorderebbero un voto di fiducia. Non è neanche escluso che fino ad allora possono compiersi avvenimenti politici tali che rendano possibile al conte Kalnoky di spiegare personalmente alle delegazioni il suo procedere.

BUDAPEST 7 (B). La maggior parte dei giornali si dichiara sodisfatta per l'esito della seduta della Tavola dei deputati, la quale, com'essi rilevano, ha fornito la prova che il barone Banffy agì con perfetta buona fede quando fece le note dichiarazioni. Alcuni singoli giornali esprimono però l'opinione che con le sole dichiarazioni del presidente dei ministri l'incidente non possa dirsi ancora definitivamente chiuso.

ROMA 7 (N). All'attuale questione sollevata dal nunzio Agliardi se ne connetterebbe un'altra di antica data. Il governo ungherese ha sempre preteso che il rappresentante del papa sia esclusivamente accreditato presso l'imperatore e la Corte di Vienna e che non abbia quindi nè giurisdizione nè competenza alcuna per il regno di Santo Stefano. Infatti il nunzio non può corrispondere direttamente coi ministri ungheresi, ma deve servirsi dell'intermediario del ministero comune degli affari esteri. Il Vaticano invece non ammette tale principio del governo ungarico. Pur riconoscendo che il nunzio non è direttamente accreditato presso il governo ungherese, esso protesta non solo contro l'assimilazione del nunzio agli altri rappresentanti esteri, ma altresì contro quelle premesse del governo ungarico, dalle quali deriva come conseguenza l'inammissibilità che il nunzio s'ingerisca in Ungheria in quella parte di affari interni, della quale gli si permetterebbe di occuparsi in Austria. Secondo il diritto pontificio il nunzio a Vienna è il rappresentante della Santa Sede per tutto l'impero austro-ungarico e tutto ciò che riferiscesi ai rapporti fra Chiesa e Stato rientra nella sua competenza.

Di mons. Agliardi si parlò molto in occasione di una intervista ch'egli ebbe col corrispondente di un giornale di Bergamo. Egli è infatti bergamasco, cominciò la sua carriera quale professore a Propaganda, poi fu mandato delegato apostolico a Bombay da dove tornò a Roma quale segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici. Nel 1889 andò nunzio a Monaco, dove rimase fino a due anni fa.

Notizie dalla Colonia Eritrea. ROMA 7 (N). E' giunta da Cheren una lettera del povero capitano Randi, morto miseramente in seguito ad un accidente di caccia, in cui parlando dei lavori del forte, nel quale sono già alloggiate tre compagnie del battaglione, dice che a Cheren si vive in pacifiche occupazioni. Poi scrive: La mia compagnia (la 2.a cacciatori italiani) fa, in silenzio, notevolissimi progressi. Sono già arrivato a farle percorrere 50 chilometri in un giorno e spero in breve di farle fare escursioni ancora più prolungate. Conchiude dicendo di aver chiesto al generale Arimondi di essere destinato colla sua compagnia a scortare la prossima carovana per Cassala. La sua domanda non fu accolta per timore delle insolazioni e più ancora dell'opinione publica in Italia, che vedendo impegnate le truppe italiane in un'impresa che presenta pericoli non di carattere guerresco, potrebbe farsi ostile al ministero; cosa questa che si vuole evitare in momenti di elezioni.

L'*Agenzia Stefani* ha un telegramma dal Cairo, in cui è detto che notizie mandate il 3 aprile da Ondurman, recano essere colà molto sbollito l'entusiasmo che regnava per la ripresa di Cassala. Gran parte delle munizioni sarebbero bagnate ed inservibili e i rinforzi spediti sull'Atbara sarebbero armati soltanto di lancie e spade. Il califa risponde alle domande di armi da fuoco che il mahdì gli è comparso di notte in visione e gli ha palesato che la guerra, per riuscire vittoriosa, dev'esser fatta soltanto colle lancie e le sciabole. Si sa però che gli mancano le munizioni, perciò gran parte dei rinforzi per via prendono la fuga.

Si aggiunge che le bande dell'Atbara sono oltremodo malcontente e se una parte di esse rimane al suo posto, lo si deve soltanto alla grande paura che hanno del califa. La schiava di Slatin pascià, come pure il Neufeld sono sempre sotto sorveglianza. Gli altri europei non sono inquietati, quantunque temano sempre per la loro vita, dopo la fuga di Slatin. Ebnelfahl, che contribuì molto alla fuga di quest'ultimo, fu imprigionato e maltrattato; correva voce che sarebbe ucciso o esiliato nel Gabelregiaf.

Crispi e il cardinale Hohenlohe. ROMA 7 (N). Il *Fanfulla* smentisce che il cardinale Hohenlohe abbia fatto un brindisi a Crispi. Per conto mio riconfermo e sostengo l'esattezza della notizia e cioè che il cardinale Hohenlohe ha brindato a Crispi nei termini telegrafativi.

Il cardinale ebbe stamane un colloquio col Papa, al quale disse che col suo brindisi intendeva di augurare a Crispi una completa riuscita per il bene della Chiesa. Il Papa rispose non esservi bisogno di Crispi per il bene della Chiesa, la quale lo aspetta soltanto da Dio. Voleva che il cardinale Hohenlohe facesse una publica ritrattazione del suo brindisi, ma il cardinale si rifiutò. Si separarono piuttosto bruscamente.

Parlamento austriaco. VIENNA 7 (B). *Camera dei deputati.* E' approvata la terza parte principale delle riforme delle imposte, che risguarda l'imposta rendita, dopo un lungo discorso del ministro Plener. All'ordine del giorno della prossima seduta figura la imposta sui redditi personali. Alla fine della seduta i deputati Dipauli, Belcredi e compagni interpellano il presidente dei ministri Windischgraetz, chiedendogli se il passo della nota Kalnoky, nel quale il ministro degli esteri afferma non essere ammissibile un'intromissione del nunzio apostolico nelle facende e nelle lotte interne dell'Ungheria, sia da intendersi nel senso che fra le questioni politiche non siano da comprendersi anche le questioni politico-religiose.

VIENNA 7 (N). Riguardo all'interpellanza presentata da Dipauli e Belcredi si viene ora a sapere che nell'ufficio del vicepresidente dott. Kathrein era stata tenuta prima della seduta una conferenza, alla quale intervennero i ministri Windischgraetz, Falkenhayn e Madeiski, i quali tutti sconsigliarono la presentazione della interpellanza.

VIENNA 7 (N). Dopo la seduta della Camera, la presidenza della Sinistra riunita tenne una seduta per deliberare sul contegno da tenere riguardo all'interpellanza Dipauli e consorti. Dopo breve discussione fu deciso di prender posizione contro la interpellanza.

L'imperatore Francesco Giuseppe a Lubiana e a Pola. LUBIANA 7 (N). Mentre l'imperatore dopo aver attraversato il passaggio della Stazione, s'accingeva a montare in vettura, i cavalli spaventati dalle acclamazioni della folla s'impennarono. L'imperatore ch'era già salito sul predellino, ridiscese e prese posto in un'altra vettura. Visitò poi l'ospedale provinciale, le baracche erette dalla Croce rossa e l'ospedale militare.

LUBIANA 7 (B). L'imperatore affermò che i danni prodotti dal terremoto oltrepassano quanto egli poteva imaginare di più grave. Al presidente provinciale fece la seguente dichiarazione: L'assicuro che io farò tutto il possibile per procacciare tanto alla città quanto alla campagna i più efficaci soccorsi.

LUBIANA 7 (B). L'imperatore s'informò minutamente sullo stadio dei lavori e sulla condizioni della popolazione. Ringraziando le autorità per lo zelo dimostrato, dichiarò di riconoscere la necessità che sia proveduto al più presto ai bisogni degli abitanti della città e della provincia, osservando in pari-tempo che lo stato intende di concorrere con ulteriori sussidi. Visitò poi gran parte degli edifici danneggiati e nelle baracche dell'ospedale parlò con parecchi ammalati. In città l'imperatore si fece raccontare alcuni particolari della terribile notte di Pasqua e si fece presentare ed elogiò vivamente parecchie persone che si prestarono nell'opera di salvataggio e soccorso.

I rappresentanti dell'autorità ringraziarono l'imperatore per il sussidio inviato e per la visita fatta. Alle 3 pom. l'imperatore ripartì per Pola.

POLA 7 (N). Per assistere al ricevimento dell'imperatore sono arrivati il luogotenente cav. Rinaldini, il podestà di Trieste, dott. Pitteri, e il capitano provinciale dell'Istria, dott. Campitelli.

All'Associazione della stampa italiana. — Seduta tumultuosa. — Crisi. ROMA 7 (N). L'assemblea dell'Associazione della stampa è riuscita numerosa; presiedeva Torraca. La discussione è stata spesso tumultuosa; si procede all'appello nominale sulla proposta del socio Fabbri, collaboratore della *Tribuna*, il quale chiede che il congresso giornalistico sia inaugurato in Roma il giorno 20 settembre. Rispondono *sì 73, no 57.* Il numero legale dei votanti essendo 142, l'on. Torraca dichiara nulla la votazione, ma aggiunge che il Consiglio direttivo, il quale aveva proposto che il Congresso fosse tenuto in novembre, ritenendo moralmente valida la votazione si dimette. Molti vorrebbero parlare, ma l'on. Torraca scioglie l'adunanza.

Un'altra sconfitta dei liberali a Vienna. VIENNA 7 (N). Oggi ebbe luogo l'elezione suppletoria di un deputato al Parlamento per il 3.o distretto. Il partito liberale, che aveva sempre vinto in questo distretto, riportò oggi una vera disfatta. Su 5000 votanti, 3600 votarono per il candidato degli antisemiti. Compiuta l'elezione, alcune centinaia di operai si raccolsero dinanzi al locale di votazione, gridando: «Evviva il suffragio universale, abbasso le ingiustizie elettorali». Le guardie di polizia a piedi ed a cavallo respinsero gli operai e li dispersero nelle contrade laterali, facendo quindi parecchi arresti.

Socialisti tedeschi a Parigi. PARIGI 7 (N). Nel quartiere latino regna vivissima animazione fra gli studenti internazionalisti, che intendono di apprestare colossali accoglienze ai capi del partito socialista tedesco Bebel e Liebknecht, che verranno a Parigi nel prossimo giugno.

Offerta smentita. ROMA 7 (N). *Fanfulla* smentisce recisamente la voce che Crispi abbia offerto al duca Leopoldo Torlonia di nominarlo senatore. Dichiara di aver avuto questa smentita dai famigliari stessi del duca.

Ancora il naufragio della «Regina reggente». MADRID 7 (N). Un telegramma qui giunto annunzia che una barca peschereccia ha trovato a due miglia di distanza dalla costa di Haylatte un grande fiasco d'olio. Si crede che il fiasco abbia appartenuto alla *Regina reggente* e che la nave abbia fatto naufragio precisamente in quel punto.

Il principe Ferdinando e il ministero Stoilow a Monaco. MONACO 7 (B). Ieri è arrivato qui in istretto incognito il principe Ferdinando di Bulgaria con la madre e col fratello. Stamane poi è giunto da Vienna il presidente dei ministri bulgari Stoilow.

Arresto di anarchici. BRUSSELLES 7 (N). La polizia ha arrestato 4 pericolosissimi anarchici, sospetti di aver commesso parecchie rapine. Gli anarchici opposero viva resistenza agli agenti incaricati del loro arresto e ne ferirono due con alcuni colpi di rivoltella.

Un negoziante scomparso. BUDAPEST 7 (N). Il negoziante in granaglie Edmondo Löffler, è scomparso ai 4 del corrente mese senza più dar notizie di se. Egli lascia circa 100.000 fiorini di debiti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della Direzione Centrale: Da Umago, ricavato da una vendita di fiori, fior. 4.82.

Le delizie di un tramway elettrico. Rammentiamo che in una seduta del nostro Consiglio comunale, un consigliere, che è anche professore, e perciò naturalmente portato all'esaltazione del perfetto teorico, aveva proposto che si raccomandasse alla nostra Società del tram di adottare al più presto possibile la trazione elettrica. Il Consiglio respinse all'unanimità questa proposta, perchè, senza contestare l'eccellenza teorica delle scoperte scientifiche, fu del parere che non si dovesse raccomandare una cosa della quale non si aveva qui alcuna nozione pratica e non volle, con una raccomandazione perfettamente inutile, legarsi le mani per quel giorno in cui la società del tram fosse venuta essa stessa a chiedere il permesso di adottare la trazione elettrica.

Che questo fosse buon consiglio dal lato amministrativo, ognuno lo vede; ma adesso l'esperienza ha dimostrato che quella deliberazione fu saggia anche per un altro aspetto. Se la società del tram domanderà, un giorno o l'altro, di mettere in esercizio la trazione elettrica, dovrà fornire ben solide garanzie per la sicurezza personale dei cittadini, prima di ottenerne il permesso.

Ognuno sa quanto pericolosi siano i *trams* elettrici; e la catastrofe avvenuta a Firenze, il giorno stesso dell'apertura al servizio di una nuova linea elettrica, è ancora nella memoria di tutti. Queste riflessioni ci sono suggerite dalle notizie che troviamo nei giornali, relativamente ai *tramways* elettrici di Nuova York:

«Il Gran Consiglio giudiziario di Brooklyn (Nuova York) ha messo in istato d'accusa per omicidio la compagnia dei *tramways* elettrici di questa città, per i numerosi incidenti avvenuti in un breve spazio di tempo, e che hanno cagionato la morte di 107 individui e feriti gravemente altri 450.

«Questa frequenza di disgrazie, dovute in gran parte alla cattiva organizzazione del servizio, aveva già da tempo sollevato la indignazione dei cittadini, che si manifestò sopratutto in una colossale dimostrazione, con *meeting* e discorsi, seguita da una fiaccolata. Un gran numero di organizzatori della dimostrazione attraversarono i quartieri operai portando dei trasparenti con sopra le scritte: «Noi piangiamo i 107!» «Le nostre condoglianze ai 450!» «I nostri figli devono poter giocare sulle strade!». «Le vittime dei *tramways* sono troppe!» ecc.

Fra questi dimostranti un gruppo impressionava ed eccitava: erano vittime dei *tramways*, la maggior parte fanciulli, storpiati e rovinati.

E' stato in seguito a questa dimostrazione che il Consiglio giudiziario ha creduto di dovere chiamare a rispondere d'omicidio la direzione della compagnia dei *tramways* micidiali.

Naturalmente questo massacro di vite umane ha proporzioni totalmente americane; ma a noi non sorride punto l'idea di vederlo riprodotto qui neppure nelle nostre modeste proporzioni europee. Vengano pure, adunque, i *tramways* elettrici, ma vengano circondati da tutte le più minute e rigorose precauzioni, atte a salvaguardare la vita dei cittadini.

Una protesta elettorale. Apprendiamo che da un gruppo di elettori di Castelnuovo fu avanzata alla Luogotenenza di qui formale protesta per impugnare la validità delle elezioni degli elettori primi, fattesi recentemente in quel Comune, per la Dieta istriana. I firmatari della protesta accusano il commissario governativo, che presiedeva all'atto elettorale, di aver dissuaso dal votare un gruppo abbastanza numeroso di elettori, appartenenti al partito sloveno-temperato, dicendo loro: Ormai è inutile che votiate, perchè i radicali hanno già assicurata la maggioranza. Essi affermano invece che il voto di queste persone, che si lasciarono persuadere a non deporre la scheda, avrebbe potuto influire sull'esito della votazione.

Nell'isola di Veglia — Agitazione popolare. Notizie giunte da Verbenico, grosso comune dell'isola di Veglia, che conta circa 6000 abitanti, compreso le frazioni, recano che regna colà una grave agitazione popolare, causata dai ripetuti insediamenti di preti croati. Si vociferava anche di disordini avvenuti, ma la notizia merita conferma. Furono spediti colà da più parti rinforzi di gendarmeria.

Misure contumaciali. Giusta comunicazione ufficiale, il r. Governo ellenico ha ridotto dal 13 aprile la quarantena di 10 giorni contro le provenienze dai porti ottomani situati fra Phoinix (incl.) e Mersina (escl.) ad una rigorosa visita medica.

L'imperiale Governo ottomano ha soppresso la visita medica imposta alle provenienze dal litorale della Caramania, da Finckè a Lamas.

Notizie sportive. — Alle corse di Vienna. Abbiamo per telegrafo da Vienna in data di ieri:

Il *Derby* austriaco ha avuto l'esito generalmente previsto. Ha vinto facilmente *Adria*, secondo *Dongo C'*, terza *Nineteen*. In un'altra corsa, *Istria* guadagnò un terzo premio, spiegando una notevolissima velocità; in un'altra, *Linnet*, giunse quarta. Il gran premio d'oggi fu vinto nuovamente da *Blue Bells*.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Il congresso generale di questa importante compagnia di assicurazioni sarà tenuto addì 22 corr. alle 6 pom. nell'ufficio della Società.

Per i danneggiati dal terremoto di Lubiana ci sono pervenuti dal dott. Quarantotto di Orsera, f. 3.

Elargizioni varie. La signora Argentina bar. Ralli elargì a favore dell'Asilo per fanciulle «Albertinum» f. 100.

Nascite e decessi. Nella settimana dai 28 aprile ai 4 corr. nacquero nel Comune di Trieste 52 maschi e 42 femine, assieme 94; vi furono inoltre 4 espulsi morti, maschi. Morirono 53 maschi e 49 femine, assieme 102. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 32.98 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 31.25 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 5 casi di difterite, 3 di pertosse, 22 di tisi polmonare, 19 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 5 di apoplessia e 1 suicidio.

Per i docenti. Il consiglio scolastico di Lussin apre il concorso, entro quattro settimane, ad un posto di maestro di prima categoria per la scuola di Lussinpiccolo.

Sezione cadaverica. Nella cappella mortuaria di S. Anna fu eseguita, alla presenza del giudice agg. Ropele, dai medici periti dott. Luchsich e dott. Veronese, la sezione di quel cadaverino, ch'era stato trovato al cimitero. Secondo il responso della perizia parrebbe trattarsi di un feto espulso in sette mesi, la morte del quale sarebbe subentrata per immaturità, appena il medesimo venne alla luce. Andrebbe quindi scartata l'ipotesi dell'infanticidio.

Piccolo incendio. La scorsa notte verso le due, il facchino Francesco Svod, abitante al pianoterra della casa N. 14 in via delle Lodole rincasò ubriaco sfatto, e spogliandosi, capovolse, in causa a un falso movimento, la lampada a petrolio. Il liquido sparso si accese e le fiamme si appiccarono al paglericcio. Quelli di famiglia ed altri di casa accorsero fortunatamente in tempo e gettarono il paglericcio in istrada, cosicchè il piccolo incendio fu spento senza l'intervento dei vigili. L'ispettore Cladez di S. Giacomo e due guardie di p. s. erano accorse sul luogo.

Teatro Comunale. Come dicemmo ieri nella nostra edizione serale, lo spettacolo annunciato per ieri sera fu protratto causa l'indisposizione di tre attori della compagnia. Si dovette ripiegare con uno spettacolo *misto*. Nella *Figlia di Jefte* fu applaudita con calore la signora Reiter. Il rimanente del programma costituito della comedia in un atto di A. Pobl: *La cavallerizza* e dalla farsa *Il sottoscala* fu pure gradito dal publico, ch'era poco numeroso.

Causa le suaccennate indisposizioni, anche l'andata in iscena del nuovo lavoro di Marco Praga: *Il bell'Apollo* viene rimandata. Questa sera, frattanto, avremo un'altra novità interessante: *Maschere*, comedia in un atto di Roberto Bracco, a cui farà seguito *Il marito di Babette*.

Teatro Fenice. La serata di ieri, dedicata in onore di Ermete Zacconi, è di quelle che restano memorabili nella storia di un teatro, nella storia di una stagione di prosa, fors'anco nella storia biografica di un artista. Mai si era veduto il teatro Fenice così spaventosamente gremito. Il publico delle gradinate aveva incominciato a far ressa dinanzi agli usci fin dalle 5 $^{1}/_{2}$ pom. Poco dopo le 6, irruppe nella sala invadendo ogni spazio, ogni cantuccio. Il segretario del teatro dovette supplicare una parte del publico ad andarsene, perchè era impossibile che i posti bastassero a tanta folla. Molti rispondevano: «Non fa nulla. Staremo in piedi, staremo come si potrà». Nondimeno fuono rimandate circa 600 persone! In platea si erano aumentati i posti, d'una fila di poltroncine. La sala, poco prima che incominciasse lo spettacolo, presentava un aspetto magnifico. Il teatro scompariva sotto un intreccio vaghissimo di colori, sotto un trionfo di cappellini eleganstissimi, dai fiori dalle tinte vivaci, sotto un continuo aliare di ventagli. In platea, non c'era il più piccolo interstizio lasciato libero. Molte signore in piedi, accalcate, ammonticchiate, dinanzi agli scalini. Gente nell'atrio. Una calca enorme nel loggione. Temperatura calda. Un ambiente raro, riservato soltanto ai grandi dell'arte. Come Ermete Zacconi si presentò sulla scena, nelle vesti di *Nerone*, lo accolse un uragano di applausi entusiastici e fino dalle prime scene, come già si era avuto campo di constatare al Comunale due anni or sono, il publico comprese di trovarsi di fronte ad un'interpretazione originale, improntata ad una forte e spiccata personalità artistica.

Il *Nerone* dello Zacconi ai primi atti fa risentire forse, dinanzi al ricordo lasciatoci da altri sommi, la mancanza di plastica imponenza tragica, specie negli atteggiamenti. Ma al terzo atto si eleva a un'altezza suprema, nella scena d'amore con *Egloge*, quando, in quella strana figura d'imperatore-artista, che il Cossa ha tanto superbamente tratteggiato, sulle cure dello stato prevalgono l'ebbrezza e la voluttà ond'egli sentesi avvolto fra le braccia della saltatrice. Quell'accozzaglia di ferocia, di sensualità, di codardia, di superstizione, ond'è fatta quella storica figura, sono studiati dallo Zacconi con grande profondità di acume e riprodotti in modo meraviglioso. Al quarto atto l'espressione della paura è ritratta con una evidenza pittoresca, con quella stragrande abilità nel giuoco della fisonomia ch'è una delle prerogative di questa rara tempra d'artista. Alla fine, la scena che precede la catastrofe, quando *Nerone* esita e non ha coraggio di darsi di propria mano la morte, poi quella in cui il protagonista, colpito dal liberto *Faonte*, cade e agonizza, - nel rantolo, della voce, cui un fiotto di sangue fa groppo, Zaconi è di una verità straziante. L'uditorio scatta e prorompe in un grido entusiastico di ammirazione. E' un delirio. Ed Ermete Zacconi, che ad ogni atto era stato chiamato all'onor del proscenio cinque, sei, sette volte, alla fine della sua finissima e potentissima interpretazione del robusto drama cossiano, deve ripresentarsi ancora quindici volte, tra una festa d'applausi, dinanzi alla quale egli è vivamente commosso, stanco, pallido per la fatica e per il turbamento onde è agitato. Dopo il secondo atto lo Zacconi ebbe l'omaggio di un bellissimo oriuolo d'oro, dono della direzione del teatro; e di tre corone di lauro: una, con nastro verde, dono del sig. Carlo Schmidl e della signora Anastasia Schmidl-Serra, un'altra, pure con nastro verde, dono del palcone del Teatro Fenice, la terza, (omaggio di un amico), con nastro rosso recante la dedica: *A Ermete Zacconi che vivo incarna virtude o vizio - morendo commuove - terrorizza.*

La interpretazione offertaci ieri dallo Zacconi lasciò in tutti una profonda impressione, tanto da lasciar vivo il desiderio di una replica, la quale, infatti, anche per accontentare tutte quelle persone che non poterono trovar posto, verrà data *sabato sera*. Notiamo che gli scenari del *Nerone* sono bellissimi e la messa in iscena accurata. Non possiamo peraltro dir bene degli attori che facevano contorno allo Zacconi, ove se ne eccettui la signorina Udina che fu una *Egloge* graziosa ed appassionata. In generale mancò il carattere di romanità e di classicismo, onde il Cossa pose tanta cura nel tratteggiare l'ambiente in cui il suo lavoro si svolge.

Questa sera: *L'onorevole Campodarsego*, la vivace comedia del Pilotto. Domani replica della *Morte civile*.

Un muratore che fabrica il proprio malanno. Michele Scherl, di 31 anni, muratore, da Trieste, già punito per contravvenzione di furto, comparve ieri dinanzi ai giudici accusato dei crimini di truffa e di furto. L'atto d'accusa gli poneva a carico i seguenti fatti:

La mattina del 26 novembre 1893, appressatosi al fattorino Giovanni Gregorich, consegnandogli un biglietto firmato «Giovanni Bandel», gli disse: «Va da mia moglie - e gli diede l'indirizzo - e consegnale questa carta. Ti darà del denaro; io t'aspetto qua; fa presto!» Nel biglietto era l'incarico per Maria Bandel di consegnare al porgitore 10 fiorini. Il figlio della Bandel, esaminando la carta, si accorse che lo scritto non era di carattere di suo padre e, naturalmente al fattorino non venne consegnato un centesimo. Il Gregorich tornò allo Scherl e gli espose ciò che era avvenuto, dichiarandogli che, se non gli avesse pagato quanto gli spettava per la sua corsa, avrebbe chiamato una guardia. Lo Scherl, sfrontatamente, sostenne ancora di essere Giovanni Bandel e per ispiegare il contegno della moglie... non sua, disse al fattorino: «Certamente mia moglie non si è fidata di consegnarti il denaro, o forse non ha voluto dartelo per tema ch'io lo sprechi nelle osterie. Non monta! Le farò una lavatina di capo. Quanto ti devo per la tua corsa?» - «Quaranta soldi». - «E' troppo». - «Troppo per essere andato fino a Roiano?!»

La Bandel abitava sul principio della Scala Santa. Lo Scherl, però, non aveva un soldo in tasca e, vedendo la risolutezza del fattorino, non sapeva a qual santo votarsi. Senonchè gli venne un'idea luminosa. «Andiamo - disse al Gregorich - non ho denaro con me; vado da una mia parente a farmene prestare. Vedrai se non sono Giovanni Bandel». - E andò, accompagnato dal Gregorich, da Giovanna Decleva, congiunta del Bandel, e, presala da parte, le chiese a nome del suo parente, in prestito, 40 soldi. La Decleva abboccò all'amo e gli diede il denaro richiestole. Allora lo Scherl, raggiante, si volse al Gregorich e gli consegnò quell'importo dicendogli: «Vedi se sono o o non sono Giovanni Bandel». - La Decleva non riebbe mai più i suoi 40 soldi.

Il 3 febraio 1894, lo Scherl si recò da Antonio Ferluga e gli disse: «Devo trasportare, per fare un lavoro, della calce e alcuni mattoni; mi fa la gentilezza di prestarmi la sua carriuola?» - Il Ferluga gli permise di servirsene e lo Scherl, presala, se ne andò, dopo aver ringraziato con grande effusione di parole. Il Ferluga mai più vide la sua carriuola, che valeva 10 fiorini.

Servendosi dello stesso sotterfugio, dicendo cioè di averne bisogno per lavorare, lo Scherl, il 20 dicembre 1894, si fece prestare dal muratore Antonio Zornada un martello e una leva di ferro del valore di fiorini 5, che impegnò presso una donna per fior. 1.50. Lo Zornada riebbe più tardi i due oggetti, ma dovette indennizzare la depositaria.

Nel gennaio del '95, poi, lo Scherl riuscì a farsi prestare da Giovanni Abram due martelli e una cazzuola, valutati f. 5.50, appartenenti a Giovanni Gherdol, che non restituì. E del pari non restituì una sega, del valore di 80 soldi, prestatagli da Antonio Pesercich, nè un carretto, valutato fiorini 25, appartenente al sig. Antonio Nussa, negoziante in vini.

Infine, lo Scherl, introdottosi, il 10 febraio a. c., in un magazzino ove Domenico Marcon serbava ordigni da muratore, ne asportò parecchi oggetti per un complessivo valore di f. 14. Scoperto, fu messo in istato d'arresto e, durante il processo istruttorio, vennero a galla tutti gli altri fatti summenzionati. Ieri, al dibattimento, nel suo costituto, ammise soltanto il fatto risguardante gli oggetti prestatigli dallo Zornada. Per tutti gli altri capi d'accusa si mantenne recisamente negativo. Tutti i testimoni sostennero l'accusa, dichiarando di riconoscere nello Scherl quell'individuo che a loro si era presentato nei giorni e nelle circostanze sopra esposte. Il muratore venne condannato a 14 mesi di carcere e dichiarato passibile di sorveglianza di polizia dopo espiata la pena. Si adattò alla sentenza.

Una ragazzata. I nostri lettori certamente serbano memoria dello strano modo tenuto da un tale, per ottenere 50 fiorini da una rispettabile signora della nostra città, la quale gode fama di generosa e caritatevole, inviandole, cioè, una lettera, in cui, alla richiesta dell'importo suddetto, univa delle frasi minatorie di sapore anarchico e firmava: «Gli amici del popolo.» In quello scritto era significato il desiderio che i 50 fiorini venissero spediti in busta chiusa ferma in posta, all'indirizzo «Giustizia ed eguaglianza». La signora suindicata, proclive, — non già per timore, ma per pietà, poichè intravedeva sotto quella firma collettiva «Amici del popolo» un qualche disgraziato — a spedire i 50 fiorini, volle prima consigliarsi con un suo fratello, il quale ne la dissuase e consegnò la lettera alla polizia perchè ne ricercasse l'autore. Il quale fu scoperto con una gherminella. Fu spedita, ferma in posta, all'indirizzo «Giustizia ed eguaglianza» una lettera contenente della carta bianca e un agente di polizia s'appostò per vedere chi sarebbe venuto a ritirarla. Fu colto un giovinetto, il quale si confessò autore della lettera minatoria. Una ragazzata. Fu però accusato del crimine di estorsione. Senonchè, ieri, i giudici attinto il convincimento che la lettera in parola non fosse atta ad incutere serio e fondato timore, venuto così a mancare l'estremo necessario a costituire il crimine suddetto, pronunciarono sentenza di assoluzione.

Un dente spezzato. Nella sera del 17 marzo, Antonio Sossich, di 17 anni, contadino, incensurato, da Opicina, in questo medesimo villaggio, essendo inseguito da Giovanni Sossich, un giovanotto di 20 anni,

---

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di **Giulio de Castyne.** 86

— Vi porta astio per averlo lasciato condannare?

Massimiliano non rispose. Era arrivato al punto più pesante della confessione ed il suo cuore si rivoltava al ricordo dell'enormità del fallo commesso.

Con voce appena percettibile mormorò:

— Non vi ho detto tutto... Anselmo aveva una figlia... partendo per il bagno la aveva confidata a me... Questa figlia divenne grande, bella ed io che avrei dovuto servirla in ginocchio, che non avrei dovuto alzare gli occhi su di lei... io... l'ho sedotta... l'ho perduta!... Sono il peggiore dei miserabili! Faccio orrore a me stesso!

Attorno a Massimiliano non ci fu un gesto, non una parola... Tutti erano atterriti. Regnava un silenzio di morte.

— Ecco — proseguì lo sciagurato — ecco come ho pagato l'eroica devozione del padre... forse la misera è morta di vergogna e di miseria... Non lo so... E' partita portando nel suo seno una creatura... una creatura mia... Io non l'ho più riveduta... nè lei, nè la mia creatura... Non me ne sono curato... Oh! merito tutto, tutto! Ma voi... voi figli miei eravate innocenti ed è in voi che mi si colpisce!... Oh il destino è senza pietà!

Massimiliano tacque. Grosse lagrime gli rigavano il volto e cadevano sino a terra.

Egli curvava il capo per la gran vergogna. Qual terribile espiazione accusarsi dinanzi ai propri figli!

Suo genero, i suoi figli, lo guardavano senza osare di parlare. Non sapevano se tentare di consolarlo o se dovevano imprecare su di lui.

Era il loro padre e lo sapevano tanto infelice, ma non erano capaci di vincere l'orrore che egli destava!

Ed egli lo sciagurato si rendeva conto delle sensazioni che aveva destato. Capiva che non gli avevano perdonato, ne gli perdonerebbero mai.

Si sollevò colla fronte bassa, gli occhi velati di lagrime e di vergogna, balbettò:

— Non mi resta che morire... forse quando sarò morto, lascieranno di colpirvi.

— E che cosa altro volete che ora ci facciano? — disse Maria Amelia. — Ci hanno preso la bambina!

— E' vero.

— Hanno tentato di ammazzarmi — aggiunse Giacomo.

— Un'altra volta possono riescire. Lasciate che io scompaia, lasciatemi morire!

— No, padre mio! — disse Giacomo solennemente — dovete vivere!

— Vivere? perchè?

— Ora che conosciamo il nemico, bisogna lottare, bisogna difenderci: Anselmo è un uomo come noi!

— No, non è più un uomo... non so neppure se vive... E' una forza, una potenza, una maledizione!... Colpisce come se fosse Dio stesso... arriva come il fulmine e scompare come una meteora!... E' fatto di tenebre e si fonde nella notte senza lasciare traccia!

— Fantasmagorie! — esclamò Giacomo. — Io mi metterò a rintracciarlo e lo troverò! Egli dovrà ridarci la bambina, dovrà porre in mia balìa il farabutto che ha tentato di ammazzarmi!

— Figlio mio, figlio mio! — gridò Massimiliano con pazzo terrore — se ancora un poco mi ami, se non mi maledici, per carità non parlare così! Lascia colui e non tentare di misurarti secolui! Ci rimetteresti la vita!... Tu e tua sorella siete i miei soli affetti, non voglio perdervi!

— Io non temo — rispose Giacomo, bello d'audacia — io non ho fatto del male a nessuno e mia sorella neppure! Voglio trovare quell'uomo e domandargli conto dei suoi delitti!

— Giacomo ha ragione! — appoggiò Gabriele. — Io l'aiuterò nelle ricerche e vedremo chi sarà più forte!

— Amico mio!... - Supplicò Maria Amelia.

— Lasciaci! — rispose Gabriele. — Siamo uomini ed un uomo come noi, non può farci paura! Se avessimo saputo prima a che cosa attenerci... Sapete dove si possa trovare colui? — chiese a Massimiliano. — Lo conoscete?

— Non so se sia vivo o morto...

— Sono parole codeste, modi di dire... Egli vive... è tornato da Caienna ed è lui che si vendica! Si vendica vilmente su degli innocenti e guai a lui! - Massimiliano alzò le braccia al cielo e piangendo esclamò:

— I miei mali non sono finiti!... Ora devo tremare per altre sciagure...

Gabriele alzò le spalle. Giacomo fece un gesto di minaccia e di sfida.

Maria si volse a loro colle mani giunte e supplicò: — Salvate mia figlia! Rendetemela!

— Sì — disse Giacomo — te la renderemo.

E se ne andò seguito da Gabriele.

Massimiliano rimase un istante silenzioso, poi come uno che abbia preso una subitanea risoluzione mormorò:

— Ora so, cosa mi resta a fare!

Uscì, senza che Maria Amelia, tutta in preda al suo dolore, facesse nulla per trattenerlo.

. . . .

(Continua)

il quale, insieme ad altri, voleva costringerlo a rincasare, poichè, in compagnia di alcuni ragazzi, s'era aggirato per il paese facendo il chiasso, nella tema di venire percosso, raccolte alcune pietre, le scagliò contro i suoi inseguitori, e colpì il Giovanni Sossich suddetto alla bocca, spezzandogli un dente incisivo e smovendogliene un secondo. Venne mossa contro di lui denuncia all'autorità ed egli fu chiamato ieri a rispondere del crimine di grave lesione corporale. Confesso della materialità del fatto, accampò l'escriminante della necessaria difesa, dichiarando di essersi intimorito per l'atteggiamento del Sossich e dei suoi compagni.

La Corte non gli menò buona questa difesa, scalzata, del resto, dalle emergenze processuali, secondo cui il comportamento del Sossich e dei suoi compagni non sarebbe stato ostile nè minaccioso, e pronunciò sentenza di reità, condannandolo, con riflesso all'anteriore incensurata condotta, alla giovanile età e a una certa commozione d'animo che doveva tenerlo al momento critico, in via di straordinaria mitigazione, a 6 settimane di carcere.

Eroi sconosciuti. Iersera, verso le 11, una comitiva di operai, tra cui erano Edoardo Stebel, misuratore di grani e Giovanni Giacomini, oste a S. Giacomo, ritornando dall'osteria detta «de Bolle», attraversavano Roiano. E, camminando, canticchiavano in italiano. Giunti presso alla chiesa, cominciò, contro di loro, da un boschetto vicino, una ben nudrita sassaiuola. Gli sconosciuti eroi frombolieri erano nascosti fra le piante del boschetto, protetti dall'oscurità, mentre la comitiva dei nominati operai si trovava nel cerchio di luce proiettata da un fanale. Che fare? I bersagliati dovettero limitarsi a dirne di cotte e di crude ai tiratori, invitandoli di venire all'aperto, ciò che essi, eroicamente, ben si guardarono dal fare, seguitando, invece, a lanciar pietre dal loro nascondiglio. Perciò, non sapendo come reagire, la comitiva se ne andò adagino, rasentando i muri per non essere colpita. O che non si potrà più attentarsi di calcare la polvere di Roiano senza timore d'essere lapidati?

Furti al molino Economo. L'ufficiale di polizia Titz era venuto a rilevare in via confidenziale, come nel molino Economo, da qualche tempo, sparissero dei sacchi di crusca e come i ladri di quei sacchi fossero degli individui addetti al molino stesso. Egli seppe inoltre che i ladri, per far uscire dal molino i sacchi rubati, approfittavano della circostanza che certi proprietari di cavalli e di buoi si recavano a quello stabilimento per acquistare la pula, che viene venduta a 10 soldi il sacco; essi frammischiavano, sui carri di questi acquirenti, ai sacchi di pula dei sacchi di crusca, il prezzo dei quali è di f. 2.40 l'uno.

Domenica mattina, verso le 10, il signor Titz, assistito dall'agente di polizia Decolle, si appostò alla riva Grumula, in attesa dei carri che dovevano ritornare dal molino Economo. Ne capitarono, infatti, parecchi, che i due funzionari perquisirono e in tre di quelli sequestrarono complessivamente 14 sacchi di crusca, dei quali i conduttori dei carri non seppero giustificare il legittimo acquisto. I detti sacchi vennero tosto riconsegnati alla direzione del molino.

In seguito a più estese indagini, i due funzionari suddetti procedettero all'arresto dei presunti ladri nelle persone di Francesco fu Antonio Valentich detto *Frane*, di anni 33, da Gorizia, guardiano di riserva al molino Economo e Lorenzo fu Giovanni Pauletich detto *Panadol*, d'anni 50, da Monfalcone, addetto quale facchino al molino stesso. Arrestarono inoltre i carradori Andrea fu Giuseppe Cante, di anni 50, da Smarje presso Vippaco e Antonio fu Giuseppe Mitri, d'anni 40, da Cormons, perchè ritenuti complici dei due primi. Tutti e quattro gli arrestati furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Che cosa fa la Zoofila? Un carradore, soprannominato Carabaitz, ieri mattina, accompagnava, su per la salita di S. Luigi, un carro carico di sacchi di farina, tirato da un bue. L'animale procedeva a fatica, e il carradore lo stimolava di continuo con la sferza; ma a un punto, ove la salita è più ripida, il bue non potè proseguire. Allora l'uomo, imbestialito, si diè a percuoterlo furiosamente. L'animale s'imbizzarrì e, facendo gran salti, guadagnato il ciglio della via, cadde con tutto il carro, sul sottostante terreno, da un'altezza di circa tre metri. - Rimase disteso a terra, dando sangue dalla bocca, incapace di rialzarsi. Il carradore, furibondo, continuò a maltrattarlo ancora, e, forse, non l'avrebbe smessa così presto, se alcuni passanti non lo avessero costretto a desistere.

Apoplessia. Ieri, nel pomeriggio, poco dopo le 3, un uomo dell'apparente età di 40 anni, transitava per la riva Grumula, quando, giunto al molo Sartorio, fu veduto da alcuni braccianti, barcollare e cadere a terra. Credendo fosse stato colto da malore improviso, accorsero per prestargli i primi soccorsi; frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove si recò sul luogo il dott. Tempesta, il quale constatò che lo sconosciuto era stato colto da un insulto apoplettico. Il medico gli prodigò le più energiche cure, ma vedendo che non rinveniva, lo fece trasportare all'ospedale. Ma appena colà giunto, lo sventurato spirò.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria dello Stabilimento. Fino alle undici di stanotte non si era ancora potuta stabilire la sua identità. All'apparenza sembra appartenere alla classe operaia.

Durante il lavoro. Il manovale Giuseppe Baccanelli, d'anni 22, abitante in Gretta N. 380, ieri mattina, lavorando, riportò due ferite alla mano sinistra.

L'agente in commestibili Antonio Rigo, d'anni 19, abitante in via Maiolica N. 2, ieri mattina stava accudendo ai suoi lavori, quando un caratello gli cadde addosso in guisa da cagionargli una ferita all'occipite.

Paolo Tercon, d'anni 35, calzolaio, abitante in via del Tintore N. 1, ieri mattina, lavorando, riportò con un ferro del suo mestiere una ferita di taglio alla mano destra.

Domenico Pitacco, quattordicenne, abitante in piazza di Scorcola N. 3, apprendista in manifatture, ieri mattina, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Il facchino Giuseppe Feriancich, d'anni 44, abitante in via della Tesa N. 10, ieri mattina, verso le 8 e mezzo, stava scaricando merci da un piroscafo, quando venne stretto accidentalmente tra un carretto ed una cassa, e riportò una lacerazione alla gamba destra. Accompagnato da alcuni suoi compagni alla Stazione di soccorso, ottenne le prime cure dal dott. Fonda, dopo le quali, mediante vettura fu condotto a casa sua.

Antonio Cocorovitz, d'anni 35, abitante in Gretta N. 143, ieri, nel pomeriggio, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita alla mano destra.

Il bottaio Enrico Tribusson, d'anni 65, abitante in via del Molin grande N. 11, ieri sera, lavorando, riportò alcune escoriazioni alla mano sinistra.

Il macellaio Giovanni Werk, quindicenne, abitante in via S. Sergio N. 2, ieri nel pomeriggio, riportò una lacerazione alla mano destra, con un coltello del mestiere.

Ricorsero anche questi alla Guardia medica.

Antonio Farini, d'anni 21, lavorante nelle cave del sig. Zaccaria a Nabresina, ieri, nel pomeriggio, mentre stava lavorando, una grossa pietra precipitò dall'alto, e gli cadde sulla schiena. Sollevato e soccorso dai compagni, il poveretto venne trasportato allo spedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento. I medici constatarono ch'egli aveva riportato parecchie gravi contusioni. Il suo stato è grave.

In rissa. L'altra sera, veniva accompagnato da una guardia di p. s. alla Stazione centrale di soccorso il muratore Andrea Goia, d'anni 23, abitante in via della Tesa N. 2, il quale in una rissa nella quale si era impegnato, aveva riportato una lacerazione alla mano sinistra. Ottenute le necessarie cure, se ne andò. La guardia prese nota del fatto.

Bambine cadute. La bambina di due anni Valeria Macovich, abitante in via Conti N. 6, ieri notte, cadendo, riportò una lussazione al polso destro. Venne trasportata dai genitori alla Guardia medica, ove le furono prodigate le necessarie cure.

La fanciulletta di 6 anni Amalia Gropais, abitante in via dello Scoglio N. 335, ieri, verso il tocco, cadendo dalle scale di casa sua, riportò una lacerazione sopra l'occhio sinistro, ed una al basso ventre. Chiamato sul luogo il dott. Tempesta, prodigò le prime cure alla fanciulla, che poi fu rimessa ad ulteriori cure mediche.

Lesione accidentale. Mario Zucolin, d'anni 9, abitante in via del Boschetto N. 34, ieri, verso le due pom., riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Per mano altrui. La casalina Emma Person, d'anni 32, abitante in via della Guardia N. 2, ieri nel pomeriggio presentavasi alla Guardia medica, per la cura di alcune suffusioni sanguigne e di alcune lividure alla faccia; dichiarò d'essere stata percossa da un individuo che non nominò e si fece rilasciare dal dottore d'ispezione un certificato di lesione corporale.

Il tagliapietra Filippo Pischianz, d'anni 43, abitante a Roiano al N. 319, ieri, verso il meriggio, ricorse alla Stazione centrale di soccorso con una ferita alla fronte, riportata, a quanto egli raccontò, per mano di un suo compagno, col quale era venuto a diverbio. Ottenne le necessarie cure dal dottore d'ispezione.

Ragazzina percossa. Ieri, nel pomeriggio, veniva accompagnata alla Stazione di soccorso la ragazzina Irma Soblitz, di anni 10, abitante in via dell'Asilo N. 5, la quale, in seguito a percosse ricevute da un individuo sconosciuto, per futile motivo, aveva riportato una contusione alla fronte. Dopo che il medico d'ispezione le ebbe prodigate le necessarie cure, i genitori della ragazzina si fecero rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

A piedi scalzi. Il ragazzino di nove anni Fortunato Micheloni, abitante nel vicolo di Santa Chiara N. 1, iersera, camminando a piedi scalzi, pose il piede sinistro sopra un pezzo di vetro e ne riportò una ferita di taglio. Alla Guardia medica gli furono prodigate le necessarie cure.

Dozzinante ladro. Verso le 11 di iermattina, l'ufficiale di polizia Titz e l'agente Decolle arrestarono certo R. C., di anni 20, praticante di nautica, abitante in via dei Forni N. 16, quarto piano, perchè ritenuto autore del furto di vestiti e biancheria per un approssimativo valore di f. 70, in danno della sua padrona di casa signora L. Parte della roba rubata venne ricuperata presso un rigattiere, al quale era stata venduta.

Infedele. Un tal Giuseppe V., giorni fa, consegnava alla venditrice Giovanna Babuder, sua conoscente, 8 suoi braccialetti, perchè glieli vendesse. La Babuder ne vendette due ma, essendosi ella trattenuta l'importo ricavatone, il V. mosse denuncia all'autorità di polizia.

Furto di un baule. Ieri, nel pomeriggio, certo Matteo Pirz, da Piezzo, venne derubato di un baule contenente alcuni effetti di vestiario e di biancheria, del valore di f. 15, che egli aveva lasciato per brevi istanti nell'atrio della casa N. 17, di via Valdirivo. Il danneggiato mosse denuncia all'autorità di polizia.

Marinai arrestati per furto. Ieri mattina, alle 7, al molo S. Carlo, venne arrestato il marinaio Felice D., d'anni 23, da Trieste, perchè aveva rubato, a danno del proprio collega Antonio Mengotti, da Rovigno, un paio di scarpe del valore di 4 fiorini.

La caccia all'oriuolo. Ierilaltro nel pomeriggio, al Punto franco, certo Emilio Musich fu avvicinato da un individuo rimasto sconosciuto e derubato di un orologio di argento con la rispettiva catenella, del valore complessivo di f. 18.

Il giornaliero Giov. T., uscendo, ubriaco, l'altra sera, da una birraria, si accorse che dalla tasca del panciotto gli era scomparso l'orologio di argento con la rispettiva catenella, del complessivo valore di 20 fiorini. Ne diede parte agli organi di polizia.

Galline ed uova rubate. Edoardo Persol, portinaio di una casa in via della Guardia, denunciava ieri mattina al Commissariato di S. Giacomo, che, durante la sua assenza, tra le 8 e le 9 ant. ignoti ladri, sforzata la porta del suo quartiere in soffitta, avevano asportato due galline e diciotto uova.

Cantanti a spasso. Le guardie di p. s. di S. Giacomo, la scorsa notte, arrestarono in via del Rivo, perchè cantavano a squarciagola i due facchini Giuseppe Scherianz d'anni 37, abitante in via delle Lodole N. 3 ed Edmondo Stedl d'anni 37, abitante in via del Molin a Vento N. 11, entrambi da Trieste.

Eccedenti. Gli organi del Commissariato di S. Giacomo arrestarono il carrettiere Giuseppe Memo, il quale commetteva eccessi per le vie di quel rione, gridando e minacciando i passanti.

Alle 2 pom. di ieri, in via Valdirivo il facchino avventizio Giov. L., d'anni 38, da Trieste, assiduo avventore degli arresti, ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.2 ore 2 pom. 22.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.9— — Oggi: Alta marea 9.20 ant. 8.22 pom. Bassa marea 2.45 ant., 2.50 pom.

Ogni giorno una. Fra giudice ed accusato:

— Dunque anche per questa volta siete uscito pel rotto della cuffia, ma guardatevi in avvenire dalla cattiva compagnia che avete fino oggi frequentata.

— Grazie, signor consigliere, spero di non rivederla mai più!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - Compagnia drammatica italiana Andò-Leigheb - (Ore 8, Dispari 25) „Maschere" in un atto, e „Il marito di Babette" in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia drammatica italiana Zacconi-Pilotto - (Ore 8) „L'onorevole Campodarsego" in 4 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Maggio. - La Borsa di Berlino chiude più ferma: Credit 247.—, Rubli 219.80, Rendita Italiana 88.60. (La chiusa precedente segnava: 246.90, 219.40, 88.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.—, Rendita 93.22, Meridionali 675.—, Mediterranee 497.50. (La chiusa precedente notava: 105.12, 93.62, 679.—, 497.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 89.—, poi sino 89.10 e 89.35 Chiusa ufficiale segna: Francese 102.77, Italiana 89.15, Spagnuolo 73.18, Banche ottomane $734^{11}/_{16}$, Lotti Turchi 158.75. (La Chiusa precedente notava: 102.55, 88.90, 73.—, 731.25, 151.87).

Dopo borsa: Invariata. Banche sino 737.50, Lotti 161.25.

Qui notasi: Metalliche 101.25 a 101.50, Azioni Credit 401.— a 403.—, Rendita Italiana per fine mese da 87.50 a 87.85 detta pronta tagli piccoli 87.60 a 88.—, Napoleoni 9.87 1/2 a 9.89 1/2, Londra 122.20 a 122.50, Francia 48.40 a 48.60, Italia 46.05 a 46.25, Germania 59.70 a 59.90.

Listino. Napoleoni 9.88— a 9.89 1/2, Zecchini 5.72 a 5.73, Lire sterline 12.18 a 12.20, Londra 122.30 a 122.60, Francia 48.40 a 48.60 Italia 46.— a 46.20 Banconote italiane 46.— a 46.20, Banconote germaniche 59.75 a 59.90, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 123.— a 123.25, Rendita austriaca in Corone 101.40 a 101.60 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.40, Credit 402.— a 403.—, Italiana 87.40 a 87.85, Lotti turchi 82.— a 88.50. Serbi 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 5.30 a 5.80, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.77, Rendita italiana 5% 89.15, Rendita spagnuola esterna $73^{3}/_{16}$, Azioni Banca Ottomana $734^{11}/_{16}$

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 903.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 26.30, Cambio Londra 252.35, Egiziane 521.87, Rend. austr. in oro 102.90, Rendita ungh. in oro 4% 103.12, Länderbank 533.75, Lotti turchi 158.75, Banca di Parigi 800.—, Azioni Meridionali italiane 635.— ferma.

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 106.25, Lombardi 9.1/8, Argento 30.1/8, Rend. spagnuola 72.1/8, Rendita italiana 88.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 12.39, Sconto di piazza 1/8, Introiti della Banca —, ferma.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 334.50, Ferrate dello Stato 362.50, Lombarde 88.1/4, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. più debole

Caffè. HAVRE 7. Chiusa: Santos good average p. maggio per 50 chilogr. a fr. 93.75, per sett. a fr. 94.—.

AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. p. Maggio 77.75, per Sett. 76.75, per dec. 74.50. sost.o

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 15 in rialzo sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. - Mercato fermo. Tenders in Dochets —, Vendite 3000, compresi affari consegna, Importazione 11543 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Maggio 3 [illegible], Maggio-Giugno 3 [illegible], Giugno-Luglio 3 [illegible], Luglio-Agosto 3 [illegible], Agosto-Settembre 3 [illegible], Settembre-Ottobre 3 [illegible], Ottobre-Nov. 3 [illegible], Nov.-Dec. 3 [illegible], Dec.-Gennaio 3 [illegible], Genn.-Febraio 3 [illegible], Febb.-Marzo 3 [illegible].

Farina. PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 43.50, per Giugno 43.10 fiacca, Luglio e Agosto 43.80, 4 ultimi mesi 44.40.

Tempo bello.

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 76.31, per Maggio 76.31, per consegne future 75.13. Gioia contanti 73.97, per Maggio 73.97, per consegne future 72.65.

PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 59.25, per giugno 43.25, calmo, luglio agosto 49.—, quattro ultimi mesi 49.50.

Petrolio. BREMA 7. Loco 7.—, calmo.

ANVERSA 7. Loco 21.— venditori.

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 31.75, per giugno 32.— sost.o, luglio agosto 32.25, quattro ultimi mesi 33.50.

BERLINO 7. Loco 36.32, per Maggio 40.30, per Settem. 41.49.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 27.—/—.— fermo, Bianco p. mese corr. 28.30—, per giugno 28.62 1/2, anim., - luglio e agosto 29.—, quattro mesi da ottobre 29.62 1/2, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per maggio 10.15, per giugno 10.25, per agosto 19.47, irregolare

LONDRA 7. Java a scell. 11.1/8, Rape greggio a scell. 10.1/4, fermo.

Stampato co' Tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco

ALICE SALATEI

d'anni 16.

spirò quest'oggi alle ore 6 pom., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi.

I dolenti genitori **Valentino** e **Cecilia**, il fratello **Giusto**, le sorelle **Emma** maritata **Turini** e **Italia**, a nome pure di tutti gli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 9 corrente, alle ore 4 pom. partendo dalla casa N. 4 di via Arcata.

Trieste, li 7 Maggio 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA CAPELLAN Piazza Legna 2.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi impiegato, possibilmente con conoscenza dei sistemi di luce incandescente a gas. Richiedesi cauzione. Offerte dirigere a Löwinger & C., Via Poste vecchie 18. 520

Per primario Stabilimento ricercasi prontamente giovane pratico nella corrispondenza tedesca e serbo croata, e adatto anche quale viaggiatore. Offerte da indirizzarsi sotto le iniziali „R. S. T. N. 14" all'amministrazione del giornale. 554

Ricercasi domestica forte per lavori ordinari; lavare, fregare. Indirizzo «Piccolo». 572

Ricercasi ragazzo per negozio, verso pagamento. Indirizzo al Piccolo. 569

Ricercansi mezze lavoranti sarte da donna. Piazza della Borsa 4, II piano 568

Ricercansi domestiche per fuori, collocamento servitù, impieghi. Riborgo 25, I. 602

Ricercasi abile cameriera per le ore del giorno. Indirizzo al Piccolo. 592

Ricercasi brava attiva sarta da uomo. Via Caserma 12, presso Haffner. 593

Ricercasi prontamente raccomandabile cuoca per America. Bonne, cameriere, servitori, cuoche prontamente disponibili. Agenzia Zeidler via Cassa risparmio 3, I. 591

Abili lavoranti calzolai ricerca la calzoleria Stavropulo, vicino Buon Pastore. 601

Bonna tedesca cerca posto quale bambinaia, miti pretese. Gentili offerte al Piccolo sub «Giovane 563». 563

Signora sola, bene educata che conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, cerca posto come dama di compagnia, lettrice, donna di chiave, oppure compagna di viaggio presso signora o signore solo. Lettere sub „L. F. 679" fermo in posta. 488

Giovane vedova italiana pianista desiderebbe collocarsi come dama compagnia, oppure come sorvegliante bambini presso qualche distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 601

ISTRUZIONE

Signorina italiana, patentata di Grado superiore normale, insegnando pure francese, disegno, ricami, accetterebbe subito posto presso distinta famiglia come istitutrice, dama di compagnia, direttrice casa. Sanissima, attiva, cattolica, seria, mezza età, miti pretese. Offerte iniziali «S. M. B.» al Piccolo 494

Distinta signora tedesca, già occupata nel pomeriggio, vorrebbe impiegare le ore della mattina dando lezioni di lingua tedesca, francese e pianoforte o accompagnando ragazze o bambini a passeggio. Indirizzo al „Piccolo" 588

AFFITTANZE

Quartiere ordinato 2-3 stanze, camerino, cucina, acqua, ricerco campagna vicinissima città. Subitamente visiterassi. Indirizzare offerte lettera Piccolo «Quartiere 777». 557

Ricercasi un alloggio addobbato, consistente di una grande o due piccole stanze con ingresso libero, disobligato, nelle vicinanze del Politeama Rossetti per un signore celibe, che parla solo il tedesco, per 15 m. c. Offerte all'amministrazione del Piccolo sotto Tedesco. 551

Quartierino composto due camere, cucina ricercasi nei pressi Piazza Giuseppina, Lazzaretto. Indirizzo „Piccolo" 570

Affittasi bella stanza ammobiliata uno o due letti. Via Fontanone 14, II 579

Affittasi per Agosto via Orologio 1 quartieri 2 a 5 camere. Rivolgersi Arcata 4. 1952

Affittasi per la stagione estiva, dal maggio alla fine settembre, quartiere ammobiliato composto di 2 stanze, anticamera, cucina. Scrivere Jenko, Schillerstrassé 1, pianoforte, Graz. 537

Affittasi piccolo quartiere stanza, stanzino, cucina, 24 agosto, Indirizzo Piccolo 555

Affittasi prontamente in via Donota camera con focolare. Indirizzo Piccolo 553

Affittasi bellissima camera ammobiliata, via Commerciale 9, piano II, porta 20. 447

Affittansi 4 camere, camerino, cucina, giardino vicinissimo città, f. 350. Indirizzo «Piccolo» 597

Stanza ingresso libero, con o senza costo. Campanile 7, I. 550

Stanza bella affitta distinta famiglia. Via Rossini, aria campagna. Indirizzo Piccolo. 567

Stanza affittasi, ammobiliata, Corso, centro. Indirizzo Piccolo. 250

Graz Affittasi a distinta famiglia, stagione estiva appartamento ammobiliato 3 stanze, camerino, guardaroba, cucina, 2 poggiuoli, immediata vicinanza Stadtpark e Tramway. Rivolgersi Katharine Feliner, Albergasse 3, I piano, Graz. Prezzo modico 492

Prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata con costo. Commerciale 10. primo. 184

Fiorini 8 stanza bene ammobiliata, centro, presso buona famiglia. Indirizzo al Piccolo. 559

Motivo partenza affittasi forno posizione centrica. Rivolgersi Zanier, caffè Armonia. 449

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi recinto in legno ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 531

Vetrine e mobili da negozio ricercansi. Offerte „Piccolo" sub W. 432

Cassaforte ricercasi. Offerte indicazione fabbrica numero prezzo sub „Cassaforte" „Piccolo". 563

Vendesi villa in Opicina facente angolo strada maestra e Basovizza, con grande stallaggio, casa colonica, parco, orto e cisterna. Offerte magazzino via Carintia 17. 441

Vendonsi motivo partenza magnifica lampada, tappeto trecentosessanta cmt. lungo, duecentoessanta largo, buon prezzo. Indirizzo Piccolo 584

Bicicletta pneumatica buonissima, prezzo mitissimo vendesi, via Donota 4, II. 555

Causa malattia vendesi botteghino vendita frutta ed erbaggi, fiorini 30. Indirizzo Piccolo 564

Trattoria piccola, bellissima, bene avviata, centro città, da vendere. Indirizzo Piccolo 252

Casetta vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 583

Da cedere in II lettura, dal 1. Maggio, 24 ore dopo l'arrivo, il «Fremdenblatt» di Vienna, a metà prezzo. Indirizzo al „Piccolo."

15 oleandri, palme, altri, fiori, vasi da fiori, da vendere. Rivolgersi via Torrata 6, I, sinistra 527

Pianino corde incrociate, prezzo occasione, motivo partenza, via Solitario 28, II, porta 8, dirimpetto Instituto. 511

Teatro stupendo con trentacinque marionette, che ha costato cento fiorini vendesi per venticinque. Indirizzo Piccolo. 583

Via Madonna del mare N. 12, magazzino pianoterra da vendere diversi mobili e tappezzerie come pure diversi tavoli d'osteria a buon mercato. 598

In Capodistria da vendere la casa in via Eugenia 584 composta di sei camere, due cucine, quattro cantine e giardino con pozzo. Per informazioni rivolgersi alla signora Maria Segalla piazza Lipsia 4, piano terzo. 585

Bicicletta pneumatica Naumann quasi nuova, vendesi. Parrucchiere piazza Legna Battistella. 578

Pianoforte Mignon. Pianino, vendonsi anche in rate. Via Cavana 4, III. 574

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarito cape nero, macchia bianca sotto il collo, museruola e medaglia. Mancia portandolo al Piccolo. 565

Fu smarrito percorrendo la piazza delle Legna via Farneto, Torrente sino il teatro Fenice un orologio d'oro con catena. Trattandosi di cara memoria chi lo porterà via Farneto N. 2, secondo piano, riceverà generosa mancia. 600

Fu smarrito un mazzo di tre chiavi unite con un anellino. L'onesto trovatore è pregato portarlo al Piccolo. 582

DIVERSI

Beata avviso non accettato, disponete rimanente importo 30 soldi. 560

E. Argomentazioni astratte non approdano a nulla; solamente un vostro scritto, si caso potrebbe decidere. 558

Beata In quell'epoca fui molto felice; ora vedendo cadere illusioni, sogni e speranze, non mi rimane che il dolore, e temo che difficilmente potrò riacquistare il bene perduto. Spero rivederti fra breve, e, se credi opportuno, scrivi come solito e consolerai la tua sempre fedele contento Ett... 561

Martino-Nicoletto. Spiacemi, però all'ora da voi indicata impossibile. Spiegherò a voce, perciò un'ora prima da quella voi indicata, solito posto, non là. 562

Favorite ritirare lettera posta restante sotto nome vostra via nonchè numero di casa. Vi amo tanto tanto. Eros. 497

Pina Avendola veduta lunedì con un fazzoletto in mano, credetti fosse il segnale convenuto, ma attesi invano; prego favorirmi occasione per parlarle come l'ultima volta. Sempre perdutamente innamorato. 587

Daniele Grazie. Ma perchè privarmi ieri di quel breve istante di gioia? Nella mattina riceverete lettera. 584

Scipi. Abbandonato, tradito, forse non è lontano il giorno che io non sarò che un ricordo per te! Ma fino a quel giorno perchè torturarmi? Al tuo dolore non giova questo comportamento; agrava, senza salvarti, le condizioni. Una mia parola potrebbe salvarti! Ritorna lieta indifferente fidando nel tuo Eno. 589

Eros non trovai lettera alla posta. 595

Fata. Il sereno suo riso scesemi al cuore, l'onesto detto fecemi buono ed il verecondo viso m'innamorò. 590

Gibi. Tua fiducia rendemi esultante. Ricorderò sempre tuo energico mai. Arrivederci, Uccia. 566

Stadion signorina che invitò scriverle favorisca indirizzo sub numero casa, fermo posta. 394

Rica. Contento tue buone notizie; io, Pepi, pure bene. Cordiali saluti. 581

Barriera vecchia piano quarto, prego possibilmente indicarmi mediante giornale ritrovo. Tanti affettuosi. 575

Signorina con dote desidera conoscenza signore buona posizione scopo matrimonio, „Emilia" posta restante. 571

Signora vedova di bell'aspetto, con dote fiorini 3000, senza figli, incontrerebbe matrimonio con signore in buona posizione, anche fuori di Trieste. Risposta ferma in posta Adele N. 10. 478

Aurora 8. Mortificata causa agire ultimo incontro alle 5. Forza vivere. 576

Vittorio scrisse ferma in posta. 577

Sarta di bianco abilissima eseguisce inappuntabilmente tutti i lavori, e prega ordinazioni, via Acquedotto N. 3, II piano, porta 7. 496

Monitore dei prestiti contiene Boden seconda emiss., Croce italiana ecc. presso Alessandro Levi. 595

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Oberammergau «Il drama della passione di Gesù Cristo», nuovissimo. 448

Riparazioni e vendita macchine cucire con garanzia. Installazioni campanelle elettriche, Via Fontanone 12, meccanico Pizzarello. 515

Deposito biciclette pneumatiche nuove; vendo da fiorini 165 in poi con garanzia riparazioni e istruzioni. Via Fontanone 12, meccanico Pizzarello. 515

Cassette patentate per spedizioni, Cartoleria Stokel, rimpetto caffè Stella Polare. 585

Grandioso assortimento per la pittura ad olio e acquarello, Cartoleria Stokel. 585

Escomei stampati legali e commerciali, Cartoleria Stokel. 585

Qualsiasi genere di legature di libri e galanterie. Cartoleria Stokel. 585

Grande partita carta da lettere 100 fogli 8 soldi. Cartoleria Stokel. 585

Album per marche, da soldi a fiorini 15. Cartoleria Stokel 585

Deposito cornici in lista ed ovali a prezzi da non temere nessuna concorrenza. 595

Volete star bene e sano? Bevete giornalmente l'Amaro Goriziano! Bibita stomatica, fortificante, digestiva, da prendersi avanti e dopo il pasto. Trovasi nei principali Caffè, Liquorerie. Fabricatori Tomadoni e C. 1541

Raccomando nell'interesse di chi ha da fare acquisti in preziosi, la mia ben conosciuta oreficeria Triestina sita in via Malcanton 3 dirimpetto il N. 2, la quale è ben provista di generi adatti per regali, specialità per la prossima cresima a prezzi realmente convenienti. Devotissimo Vittorio Fei. 573

Mobiglie! tappezzerie, assortimento rivolgersi Farneto 10, presso Ruzzier, armadioni, chiffonieres, lettiere, lavamani, sgabelli, librerie, scrittori, etageres, modiglioni, sedie, tavoli, credenziere, specchiere, toilettes, ottomane, materassi, elastici, poltrone, fornimenti pendoli regolatori, attaccapanni, tremoux, divani, armonium quadri; qualsiasi disegno mobiglie. Qualità garantita! Concorrenza! 599

Francobolli rari in partite Album o vecchie corrispondenze, compra-vende Frascati, via del Monte 7. 491

Polvere dentifricia, unica per mantenere i denti bianchi e sani senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 307

Preservativi francesi dozzina fior. 2, 3, 4. spedizione segreta. Wohl, Trieste. 36